

EPILOGO FATALE. Erano nell'auto, con altri tre connazionali, che si è schiantata con una vettura su cui viaggiavano due veronesi. In sei avevano riportato delle ferite

Coniugi muoiono dopo l'incidente stradale

Coppia di tedeschi, coinvolta nello scontro avvenuto domenica: lei è deceduta in ospedale la stessa notte. Lui ieri nel residence dove trascorrevano le vacanze

Alessandra Vaccari

Morti, entrambi. La donna ferita nello scontro la notte stessa del suo ricovero nell'ospedale di Peschiera. Il marito il giorno dopo la dimissione, nel residence sulla sponda bresciana dove la coppia trascorreva le vacanze, dopo aver appreso che la sua donna aveva cessato di vivere.

È terminato così, con questo esito tragico l'incidente avvenuto domenica pomeriggio poco dopo le 17 in località Pi, a sud del centro abitato di Torri del Benaco, dove un'Opel Astra Gtc con targa tedesca (con a bordo le due vittime) e una Bmw familiare con targa italiana si sono scontrate violentemente per cause che sono ancora al vaglio della polizia Stradale di Bardolino, intervenuta per i rilievi.

Secondo i primi accertamenti, ma la dinamica deve essere ancora confermata, la Bmw guidata da un uomo di 52 anni residente a Malcesine che viaggiava in direzione Garda assieme alla compagna, sarebbe stato investito dalla Opel Astra tedesca che procedeva invece verso nord.

L'urto è stato violentissimo tanto che il muso di entrambe le automobili è andato praticamente distrutto. Nella

Opel, guidata dal tedesco Bern Schwind, 59 anni residente a Falkenstein, in Germania, sono esplosi tutti gli airbag sia anteriori che posteriori. L'auto tedesca trasportava altri tre adulti, oltre al conducente. Vicino al conducente la moglie Stef. In quello scontro frontale erano rimaste ferite sei persone.

Al momento dell'arrivo dei soccorritori la coppia di stranieri era parsa cosciente e nulla lasciava presagire l'epilogo drammatico, ma le ferite della donna erano interne e i politraumi l'hanno uccisa poco dopo il ricovero in ospedale verso le 23.

Il marito, invece, era stato dimesso. Seppur di salute minata, non aveva riportato lesioni. Ma lunedì pomeriggio Schwind s'è accasciato nell'appartamento di Gargagnano che aveva affittato assieme agli amici ed è morto.

La sua salma ora si trova a medicina legale a Borgo Roma. Saranno i familiari, o il magistrato a chiedere l'autopsia per verificare se vi sia un nesso di causalità tra l'incidente e la sua morte. Non è esclusa la causa naturale. Secondo i dati del ministero dei Trasporti nei primi sei mesi dell'anno sono in aumento del 3 per cento gli incidenti su strade extraurbane e del 2,7% quelli in autostrada. •

I dati

Da inizio anno investiti 115 pedoni

Anche i pedoni debbono stare allerta e prestare molta attenzione quando attraversano la strada: anche ieri sera tra via Pitagora e via Licata è stato investito un pedone le cui condizioni sono gravi. Dal 1° gennaio al 12 ottobre 2015 ci sono stati 115 investimenti per un totale di 123 persone investite (14 illese, 97 ferite, 11 in prognosi riservata e due decedute). Dal 1° gennaio al 12 ottobre 2014 erano stati 146 gli investimenti per complessivi 161 pedoni investiti (11 illesi, 136 feriti, 12 prognosi riservate e due deceduti). Il totale investimenti 2014: 191 incidenti per complessivi 210 pedoni investiti (11 illesi, 184 feriti, 12 in prognosi riservata e tre deceduti). Nelle prime settimane di quest'anno si è registrato un preoccupante aumento di incidenti stradali. Il trend era poi migliorato in città grazie a una maggiore presenza di pattuglie della polizia locale sul territorio.



Torri del Benaco: la scena dello scontro avvenuto domenica pomeriggio sulla Gardesana. Il bilancio, di sei feriti, si è aggravato: due le vittime

Il conducente aveva bevuto

Si incastra con il camion e danneggia un'utilitaria

Camionista ubriaco si incastra facendo una manovra. La polizia municipale è intervenuta poco dopo l'una martedì a Borgo Roma in via Toffaletti dove un mezzo pesante si era incastrato e, manovrando per uscire dalla situazione, aveva danneggiato una Fiat 600 in sosta.

Il camionista, un quarantatreenne bulgaro, è stato sottoposto ad alcoltest ed è risultato positivo con valori di alcolemia molto elevati, tra 2,20 e 2,30 grammi

di alcol per litro di sangue, quando invece ai conducenti professionali è vietato mettersi alla guida dopo aver bevuto. Per loro vige infatti il cosiddetto "obbligo di tasso zero". Gli agenti hanno fatto recuperare il veicolo dalla ditta incaricata, che lo ha trasportato al deposito.

La posizione del conducente si profila molto pesante poiché, a seguito dell'incidente stradale provocato alla guida di un mezzo pesante, subirà la revoca della patente e la denuncia all'autorità giudiziaria per il reato di guida in



Un controllo con l'etilometro

stato di ebbrezza.

Sempre lunedì, attorno a mezzanotte la polizia municipale era intervenuta in viale Piave, dove un automobilista è risultato positivo all'alcoltest, con valori di alcolemia attorno a 1,3 grammi di alcol per litro di sangue. L'uomo era alla guida di una Ford Fiesta, notata da una pattuglia perché

viaggiava in modo anomalo, con repentine frenate ed accelerazioni, zigzagando e cambiando direzione senza un'evidente ragione.

Terminato l'alcoltest gli agenti hanno fatto recuperare il veicolo, ritirato la patente ed assegnato all'automobilista un difensore d'ufficio.

E ieri mattina poco prima delle 7 un altro incidente stradale è avvenuto in via Pontida, dove una Toyota Auris guidata da una donna è uscita di strada urtando i cassonetti, distruggendone uno e spostando gli altri in mezzo alla strada.

La conducente è rimasta sostanzialmente illesa. Gli agenti intervenuti sul posto hanno effettuato i rilievi di legge e allertato Amia per la rimozione del pericolo e la sostituzione del cassonetto danneggiato.

TRAGEDIA DI ARCOLE. Due anni fa quattro ragazzi persero la vita. La condanna fu a sette anni

Ubriaco causò lo scontro fatale. Ora chiede la riduzione di pena

In Appello vuole sostenere il pentimento e l'impegno per le famiglie

Dalla ricostruzione dell'incidente effettuata dal gup Isabella Cesari al comportamento tenuto da Roberto Tardivello Rizzi dopo la tragedia, dalla richiesta di concedere le attenuanti al trentenne che ebbro, alla guida di un'Audi, provocò la morte di quattro ragazzi, alla richiesta, infine, di rideterminare la pena. Ovvero di ridurre la condanna a 7 anni e due mesi di reclusione inflitti all'uomo che viveva nello stesso paese dei quattro giovani e che ora ha cambiato casa: «Proprio per rispetto dei parenti delle vittime si è trasferito in altro comune», si legge nel ricorso, «per non turbarli con la propria presenza».

Tra alcune settimane, davanti alla Corte d'Appello di Venezia, si tornerà a parlare del terribile incidente stradale del 10 novembre 2013. E il 17, a due anni da quella tragedia, i legali di Tardivello Rizzi, gli avvocati Gilberto Tommasi e Filippo Vicentini, discuteranno il ricorso presentato contro la sentenza di primo grado, quella pronunciata l'11 dicembre scorso che condannò il trentenne che in quella notte di inizio novembre, all'altezza della rotonda di Arcole, piombò con la sua auto sulla Golf condotta Enri-



Il luogo del grave incidente ad Arcole nel novembre del 2013 che costò la vita a quattro ragazzi



Il pm Marco Zenatelli

co Boseggia.

Morirono in quattro, oltre a Enrico persero la vita i suoi amici: Nico Bottegali di Veronella, Anna Koudiakov di Cologna Veneta e Michel Casarotto di Zimella. Solo una dei passeggeri della Volkswagen si salvò, Sara Sinigaglia De Mani. Quattro lutti e la condanna fu a sei anni di reclusione per gli omicidi colposi e a un anno e due mesi per la guida in stato di ebbrezza.

Sull'incidente e sulla responsabilità non vi sono dubbi, quello che tuttavia i legali evidenziano è il comportamento successivo, quello che se-

condo loro non è stato tenuto in considerazione dal giudice di primo grado al fine della concessione delle attenuanti «piene». E rammentano che dopo quel fatto tremendo Tardivello Rizzi si è ritirato sei mesi in una comunità, «si è adoperato perché l'assicurazione risarcisse il danno e in udienza ha letto una lettera che poi ha depositato».

Quelle poche righe nelle quali ribadisce di essere distrutto per quanto accaduto e che non riuscirà mai a darsi pace. E le difese chiedono alla Corte di valutare anche questi elementi. •F.M.

Fotonotizia



Scontro, il sottopasso viene chiuso

VIA GALLIANO. Sottopasso di via Galliano chiuso per quasi un'ora ieri mattina. Il traffico è cominciato a transitare verso le 13. Per cause in corso d'accertamento da parte della polizia locale due auto sono entrate in collisione: una Smart e una Fiat 500. I feriti, soccorsi dalla Croce Verde non versano in pericolo di vita. Ma lo scontro ha provocato code e disagi, visto che le auto hanno bloccato la carreggiata. DIENNEFOTO

LA DENUNCIA. Turco (Alternativa Libera) presenta un'interrogazione

«In carcere la situazione è grave. Il ministro invii gli ispettori»

Tancredi Turco, deputato di Alternativa Libera, ha presentato un'interrogazione urgente dopo il nuovo incendio accaduto al carcere veronese di Montorio, nel quale chiese al Ministro di inviare degli ispettori ministeriali alla casa circondariale.

«La situazione è sempre più grave, gli allarmi dei sindacati si ripetono con una frequenza impressionante ma nulla sta cambiando, e non vorrei dover commentare un giorno un episodio irreparabile che sarebbe solo la natu-

rale escalation di quello che sta accadendo. Ci sono degli agenti che chiedono il trasferimento, gli incendi si susseguono ma nel frattempo l'attenzione del direttore del carcere è più attento ai mass media che a risolvere questi gravi problemi».

Turco acciunge: «Per il 31 ottobre è stato organizzato all'interno della casa circondariale un evento consistente in una corsa podistica. L'evento, seppur prestigioso e qualificante sotto il profilo dell'immagine considerate le

autorità interessate e gli sponsor partecipanti, sembrerebbe, tuttavia, assolutamente di cattivo gusto ed inappropriato stante il momento storico che l'istituto sta vivendo. Qui non servono le iniziative di immagine, qui serve mettere mano al problema per risolverlo ed anche al più presto. Credo sia opportuno che il ministro invii degli ispettori anche per verificare la situazione esistente nel carcere e per esercitare i poteri di competenza in merito ai fatti accaduti. •